

Linee programmatiche per il governo di Gsh

Signori soci,

ho sempre sostenuto che sia dovere di chi si candida ad assumere un incarico enunciare le linee programmatiche che guideranno la propria azione di governo.

Governare un'organizzazione complessa come Gsh non è certamente semplice.

Non basta lo statuto sociale e non è neppure sufficiente la carta dei valori. Serve la capacità di orientare l'azione di tutti verso il perseguimento della mission in coerenza con le linee programmatiche condivise dall'Assemblea dei soci. Serve anche il consenso che legittimi ad amministrare il patrimonio comune, umano ed economico, che Gsh rappresenta.

E' questo consenso che oggi chiedo a voi soci di rinnovare.

La cooperativa che il Consiglio d'amministrazione uscente vi consegna è ben diversa rispetto a quella che anni fa gli era stata affidata. Ciascuno valuterà ed esprimerà il proprio personale giudizio. Noi crediamo di aver ben operato e di aver contribuito con la nostra azione a rafforzare l'identità, la credibilità e la forza della cooperativa Gsh. Nuovi servizi sono stati avviati andando in tal modo a meglio rispondere ai bisogni di molte persone disabili e delle loro famiglie. I servizi storici di Gsh sono stati rafforzati ed adeguati alle necessità di un'utenza crescente e diversificata.

Oggi Gsh è una realtà solida sul piano economico, radicata sul territorio trentino, noneso e solandro in particolare, credibile per i vari interlocutori pubblici e privati.

In questi anni il Consiglio d'amministrazione ha agito con decisione per onorare il mandato assegnatogli dai soci. Il Presidente, il Vicepresidente ed i consiglieri uscenti sono pronti a proseguire l'opera se avranno la Vostra fiducia.

La nostra azione sarà orientata al rinnovamento nella continuità.

Al termine del nostro mandato Vi chiederemo, come già facciamo oggi, di giudicarci per i risultati che avremo raggiunto e non per le promesse fatte.

Quello che segue non è un programma dettagliato, né tantomeno un'elencazione esaustiva dei progetti e delle azioni da intraprendere la cui definizione compete al consiglio d'amministrazione, ma solo un canovaccio che segna i tratti salienti di un progetto di sviluppo della cooperativa per i prossimi anni.

Le tre anime della cooperativa

Collaborare per soddisfare insieme con spirito mutualistico i propri bisogni. È l'essenza di ogni impresa cooperativa, da quella di consumo a quella di credito, da quella di produzione e lavoro a quella agricola. Per una cooperativa di solidarietà sociale non basta però lo spirito mutualistico per delinearne la fisionomia. In essa, la solidarietà non si esprime solo nel rapporto fra i soci, ma si espande verso la comunità perseguendone l'interesse generale alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. È la stessa legge 381/91 che ne disciplina il funzionamento a tracciarne la specificità. Una cooperativa sociale come Gsh esiste ed è vitale nella misura in cui s'incarna nella propria comunità. Vive grazie ed in funzione degli utenti che usufruiscono dei propri servizi, dei lavoratori che mettono a frutto la propria professionalità e dei volontari che esprimono l'apporto della comunità.

La persona disabile

Per Gsh è la principale ragione di vita. La cooperativa è nata e continua ad operare per offrire una speranza ed un servizio al disabile e alla sua famiglia. Prendersi cura della persona, seguirla nel progetto educativo e riabilitativo con professionalità crescente, costruire con essa una relazione basata sul rispetto e l'amore è il compito assegnato ad ogni educatore che opera in Gsh. La cooperativa dovrà agire cercando di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri utenti,

consapevole che il proprio non potrà che essere solo un aiuto nella vastità e complessità dei problemi. Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, Gsh favorirà l'acquisizione di competenze specialistiche da mettere a disposizione nei propri centri o direttamente o in convenzione con altri soggetti. Dovranno essere sostenute ed incentivate le disponibilità manifestate dagli educatori ad acquisire specifiche competenze tecniche che possano essere spese in Gsh.

Il lavoratore

La cooperativa riesce a svolgere la propria missione grazie al lavoro di un numero ormai consistente di collaboratori. Ne costituiscono quindi una componente essenziale che va salvaguardata e valorizzata in modo da consentirle di esprimere le proprie potenzialità e di realizzare sé stessa anche attraverso il lavoro.

Ovviamente nei limiti in cui ciò sarà funzionale al servizio alla persona disabile.

Il gruppo dirigente dovrà costruire la rotta dell'impresa in modo che venga data una direzione consapevole agli sforzi ed al lavoro di quanti sono impegnati nella cooperativa.

Per quanto possibile, i diversi lavoratori dovranno essere coinvolti nell'elaborazione della progettualità della cooperativa in modo da accrescerne il senso di appartenenza e la motivazione al lavoro.

Dovranno essere previsti percorsi mirati di formazione che accrescano le conoscenze e le competenze tecniche. Anche se in linea generale il personale in servizio in Gsh presenta un livello d'istruzione medio alto, si rende necessario orientare tali professionalità spesso incentrate su di una formazione teorica; a volte, però, le difficoltà di rinvenire personale qualificato, impongono di accompagnare il lavoratore in un processo di formazione e di adeguamento all'impostazione propria della cooperativa.

La gestione del personale dovrà avvenire secondo criteri meritocratici che premiano la professionalità, il conseguimento di risultati di qualità, la disponibilità al servizio, alla formazione continua, lo spirito costruttivo ed il senso di appartenenza alla cooperativa.

Anche l'assegnazione di ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione dovrà avvenire privilegiando per quanto possibile il personale che è cresciuto professionalmente in Gsh.

Il volontario

È una componente fondamentale della cooperativa sociale che funge da trait d'union privilegiato con la comunità territoriale in cui opera la cooperativa. Di quella comunità il volontario è espressione e linfa vitale. Fra i vari soggetti coinvolti in Gsh è certamente il più difficile da intercettare e soprattutto da motivare e legare alla cooperativa. Il volontario non può sostituirsi all'educatore, ma lo può affiancare in tanti progetti d'integrazione sociale e di gestione del tempo libero delle persone disabili. Gsh soffre dell'assenza di un volontariato attivo e propositivo. Qualche segnale positivo, seppur debole, si coglie negli ultimi tempi; dovrà essere captato e rafforzato.

L'obiettivo della valorizzazione del volontariato chiama in causa in primo luogo all'interno di una cooperativa di solidarietà sociale come la nostra, i numerosi soci volontari. Gsh ha bisogno del loro apporto!

Come scrive il professor Jacques Defourny, docente all'Università di Liegi, *“l'impresa sociale è l'unica forma di IGM, impresa geneticamente modificata. È la sola entità economica ancora in grado di mobilitare il volontariato, cioè ore di lavoro remunerate umanamente.”*

Il radicamento territoriale

Ambito d'azione

Gsh è nata e cresciuta in Valle di Non e di Sole come espressione della società civile di queste terre. Continuerà ad agire con un profondo radicamento al proprio territorio, ma il suo ambito d'azione sarà l'intero territorio regionale.

Il forte senso di appartenenza ad un territorio dovrà condurre Gsh, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali e sociali, cooperative sociali in primis, ad essere in grado di leggerne i bisogni e di darne risposta. Lo sguardo della cooperativa dovrà lanciarsi oltre i confini valligiani per essere consapevole e partecipe delle nuove frontiere culturali ed aperta alla solidarietà internazionale all'interno di un mondo sempre più globale.

La sensibilizzazione

Lo stesso nome ne qualifica la missione: Gsh, Gruppo sensibilizzazione handicap.

La sensibilizzazione ai temi dell'handicap e del disagio sociale è uno di quegli obiettivi che non sono mai pienamente raggiunti. Da sempre la cooperativa cerca di farlo in modi diversi, nella scuola, nella società, nelle istituzioni. Bisognerà continuare su questa strada perché è evidente a tutti che il pregiudizio è duro a morire, che la tendenza all'emarginazione è sempre in agguato. Lo abbiamo vissuto in prima persona ad esempio nel momento in cui ci siamo adoperati per trovare una sistemazione agli ospiti della comunità alloggio o quando abbiamo avviato i lavori di ristrutturazione della stessa comunità.

Accanto alle forme tradizionali, si dovranno progettare iniziative culturali che aiutino ad incidere una mentalità talvolta chiusa e a rompere l'indifferenza.

Le politiche sociali

La cooperativa dovrà continuare ad essere, insieme alle altre espressioni del privato sociale, interlocutore dell'ente pubblico per l'elaborazione delle politiche sociali. Gsh dovrà essere in grado, se vuole continuare ad accreditarsi come presenza significativa ed attiva nelle Valli del Noce, di portare un proprio pensiero ed una propria posizione.

La governance societaria

Composizione del consiglio d'amministrazione

Si propone all'assemblea di eleggere un Consiglio d'amministrazione di cinque consiglieri, un Vicepresidente ed un Presidente. Nel Consiglio d'amministrazione dovranno sedere soci appartenenti a tutte e tre le categorie sociali, in coerenza con il principio della rappresentanza degli stakeholders. Presidente e vicepresidente in un ruolo super partes rispetto alla tre categorie sociali.

Deleghe di funzioni al Presidente

Sulla base dell'esperienza del triennio appena concluso, viste le notevoli dimensioni della cooperativa che richiedono l'assunzione di talune scelte in tempi rapidi ed incompatibili con i tempi e la disponibilità di convocazione del Consiglio d'amministrazione, si propone di riservare allo stesso organo amministrativo le scelte più importanti e di rilievo strategico, autorizzando lo stesso, per gli atti di ordinaria amministrazione ad attribuire delega di funzione al Presidente.

La progettualità

L'azione della cooperativa dovrà essere orientata a rimodellare i propri servizi in modo da renderli funzionali alle esigenze dei propri utenti. Dovrà essere, per quanto possibile, il servizio a plasmarsi e non l'utente a doversi adeguare all'offerta.

Nuovi bisogni

Nuovi bisogni chiedono con sempre maggior frequenza ed urgenza, risposte ragionate ed adeguate. Gsh dovrà cercare proposte di soluzione al problema dell'invecchiamento della popolazione disabile che necessita di servizi diversificati. Dovrà pensare a strutture residenziali adeguate ad ospitare persone con un elevato carico assistenziale e talora sanitario. In questo scenario si colloca il Centro residenziale in Valle di Sole, da tempo progettato e vittima di lungaggini burocratiche.

Nuovi orizzonti

Quello del turismo sociale nelle Valli di Non e di Sole sarà uno degli ambiti in cui Gsh deve continuare a muoversi. In questo senso si colloca l'adesione, quale socio fondatore, all'Apt della Valle di Non.

Anche la scuola resta un mondo in cui sviluppare la presenza di Gsh. Già oggi la cooperativa offre assistenza scolastica a bambini e ragazzi disabili nelle due valli.

La qualità del servizio e la scarsità delle risorse

Customer e people satisfaction

L'azione di Gsh dovrà tendere sempre al progressivo miglioramento della qualità dei servizi offerti. Crediamo che ciò rappresenti un dovere morale, ancor prima che giuridico, verso gli utenti, verso l'ente pubblico e verso la comunità locale.

Le certificazioni Iso 9001 (qualità), SA8000 (responsabilità sociale) e OHSAS 18001 (sicurezza) di cui possono fregiarsi quasi tutti i servizi della cooperativa, tracciano un percorso di azione che dovrà essere seguito, pur nella consapevolezza che alla formalità delle procedure deve sempre accompagnarsi la sostanza dei risultati.

Nel proprio agire Gsh dovrà mantenere viva la capacità di ascoltare la voce dei propri interlocutori e di misurare la soddisfazione dei propri stakeholders in modo da sapersi rinnovare quotidianamente.

Scarsità delle risorse

Per i prossimi anni si profila un periodo di contingentamento delle risorse disponibili per le politiche provinciali di welfare. Il nuovo scenario ci impegnerà a continuare un utilizzo efficiente ed oculato delle risorse economiche e a ricercare anche altri canali di finanziamento.

La rete e le partnership

Si dovrà continuare a costruire relazioni con tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio. Gli ottimi rapporti costruiti con le amministrazioni comunali hanno sinora consentito a Gsh di trovare soluzione al problema degli spazi in cui operare. Al tempo stesso i progetti condivisi e sostenuti dalle Casse rurali e da vari soggetti economici privati hanno agevolato la realizzazione della mission aziendale.

Lo sviluppo della cooperativa passa anche attraverso la costruzione e la valorizzazione di partnership con altri soggetti che si occupano di disabilità. La proficua collaborazione con la cooperativa Villa Maria di Lenzima di cui Gsh è socia e co-protagonista all'interno del neonato consorzio Agorà, segna il percorso da seguire.

Non è semplice tracciare un percorso e definire una linea d'azione; ancora meno semplice è percorrerlo. Sappiamo di dover fare i conti con mille vincoli, con le paure, le incapacità e le fragilità umane. Sappiamo però anche di poter contare sul nostro impegno e sulla nostra volontà.

Il Presidente
dott. Michele Covi

Cles, 09 maggio 2014